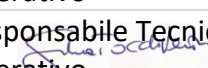


ACS Italia S.r.l.

Schema di Certificazione SCH 25

ISTRUTTORE PROFESSIONALE DI DIFESA PERSONALE

Rev.	Data	Natura della modifica	Redazione	Approvazione
0	01.03.2020	Prima emissione	Direttore Tecnico	Direttore Generale
1	14.12.2022	Revisione generale	Responsabile Tecnico Operativo	Amministratore Delegato
2	01.09.2023	Revisione generale	Responsabile Tecnico Operativo 	Amministratore Delegato 

INDICE

- 1** SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
- 2** TERMINI E DEFINIZIONI
- 3** CAMPO DI APPLICAZIONE
- 4** COMPITI E ATTIVITÀ DELL'ISTRUTTORE DIFESA PERSONALE (IPDP)
- 5** CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE
- 6** LIVELLI DI CERTIFICAZIONE
- 7** ACCESSO ALLA CERTIFICAZIONE
- 8** IMPEGNI DEL CANDIDATO
- 9** PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE
- 10** REQUISITI DI ACCESSO
- 11** CONTRATTO DI CERTIFICAZIONE
- 12** PROCESSO DI VALUTAZIONE
- 13** PROCESSO DI ESAME
- 14** EMISSIONE DEL CERTIFICATO
- 15** MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE
- 16** SOSPENSIONE, RITIRO E ANNULLAMENTO DELLA CERTIFICAZIONE
- 17** REGOLAMENTO GENERALE PER IL RILASCIO E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE
- 18** MODULI

ALLEGATO 1 – Argomenti d'esame

ALLEGATO 2 – Requisiti minimi degli esaminatori

1. SCOPO

Il presente documento ha lo scopo integrare quanto definito nel Regolamento Generale REG 01, nei rapporti tra ACS Italia S.r.l. (di seguito ACS) e coloro che richiedono la certificazione delle proprie competenze nell'ambito dei profili professionali relativi all'istruttore professionale di difesa.

La certificazione si applica alla persona fisica che ne fa richiesta e non è quindi applicabile ad aziende/organizzazioni.

Per lo svolgimento dell'attività di certificazione, ACS effettua, a propria scelta, la valutazione diretta dei candidati oppure si avvale di Centri d'Esame esterni da essa selezionati, qualificati e approvati, secondo Procedura PRO01, in quanto provvisti di adeguati locali, attrezzature, strumentazione e personale tecnico per lo svolgimento delle attività che sono tenuti sotto controllo da parte di ACS. Può essere approvato un numero illimitato di organismi di valutazione.

1.1 PROFILO DELLA FIGURA PROFESSIONALE

L'istruttore professionale di difesa personale (IPDP) è il professionista che esercita la propria attività con l'obiettivo di insegnare e trasferire correttamente tecniche di difesa personale per la risoluzione di un conflitto nel minor tempo possibile, mettendo l'aggressore nella condizione di non poter portare a termine le sue intenzioni.

L'IPDP sviluppa metodi e sistemi che permettano ai discenti di saper gestire in molteplici situazioni, condizionamenti psicofisici anche ad elevato contenuto stressogeno.

L'IPDP svolge anche attività d'insegnamento di strategie di negoziazione, metodi e metodologie di comunicazione efficace, per far desistere il potenziale aggressore nel compiere atti di violenza e se necessario, a ricorrere all'utilizzo di colpi, parate e prese efficaci per mitigare il rischio.

L'IPDP si distingue per la sua capacità di prevenire lo scontro, per la conoscenza di sistemi utili alla sopravvivenza, per l'utilizzo di atteggiamenti corporei definiti "attivi", per la capacità di analisi del contesto e per la messa in campo di atteggiamenti psicologici utili a far desistere il potenziale aggressore/i dal portare a termine le proprie intenzioni.

L'IPDP deve insegnare le tecniche e le metodologie per dissuadere, allontanare, parare e immobilizzare, anche utilizzando oggetti di uso comune, a tutela della propria incolumità o quella di terze persone, dando tutti gli strumenti tecnici e normo-giuridici indispensabili al discente per essere in grado di valutare i limiti da rispettare in caso di difesa risolutiva.

I livelli di certificazione sono 3:

- LIVELLO I - Istruttore in ambito civile
- LIVELLO II – Istruttore di Tecniche Operative
- LIVELLO III - Formatore

Istruttore in ambito civile

L'istruttore in ambito civile è quell'istruttore che ha le conoscenze, competenze ed abilità per insegnare ad una platea di discenti civili che mirano principalmente a saper difendere loro stessi o terze persone da aggressioni (verbali o fisiche) che potrebbero avvenire in un contesto di vita quotidiana.

L'istruttore in ambito civile, oltre a quanto definito nella tabella al capitolo 5. avrà competenze in merito:

- colpi dritti
- colpi circolari
- prese o blocchi
- difesa da strangolamenti
- difesa da oggetti/armi
- principi di difesa a terra

Istruttore di Tecniche Operative

L'istruttore per operatori di sicurezza è quell'istruttore, preferibilmente di estrazione militare o operante da anni nel settore della sicurezza pubblica o privata, che mira ad insegnare ai propri colleghi delle tecniche operative rivolte alla salvaguardia propria, quella dei civili e quella dei colleghi, in contesti operativi e di lavoro.

Le conoscenze, competenze ed abilità generate, saranno conformi e aderenti alle necessità di lavoro e agli ambienti in cui tali conoscenze, competenze ed abilità hanno lo scopo di mitigare il rischio a tutela delle persone coinvolte.

L'istruttore quindi, oltre a quanto definito in tabella al capitolo 5, dovrà essere in grado di gestire di:

- ammanettamenti
- blocchi
- dissuasioni
- trasferimenti
- gestione e contenimento
- uso degli strumenti in dotazione

Formatore

Il formatore deve essere in grado di riconoscere e individuare modalità formative finalizzate a mettere in relazione le dinamiche qualitative di programmazione e realizzazione di programmi specifici.

Il formatore deve possedere una buona cultura metodologico didattica, competenza e abilità specifiche di carattere sociale e nell'organizzazione di lavoro in team. Deve avere una predisposizione culturale e sociale tale da poter condividere le proprie abilità, conoscenze e competenze, con un comitato tecnico scientifico relativo alla figura professionale dell'Istruttore di difesa personale, con lo scopo di puntare al miglioramento continuo della figura professionale.

Il formatore è colui che, oltre a poter insegnare come Istruttore di LIVELLO II, può vantare una elevata conoscenza, competenza ed abilità data dall'esperienza maturata nella formazione in materia di difesa e protezione personale.

Garantendo impegno efficienza e trasparenza nei principi cardine su cui si basa la ricerca e lo sviluppo di procedure e protocolli relativi l'ambito della difesa personale e della difesa operativa

Per ciascuno dei profili professionali nel seguito è definita una scheda che individua:

- Titolo del profilo
- Descrizione sintetica

- Missione
- Risultati attesi
- Compiti principali
- Competenze, conoscenze e abilità richieste per lo svolgimento dei compiti assegnati
- KPI
- Requisiti di accesso all'esame di certificazione

Le competenze, conoscenze e abilità sono valutate da ACS nell'analisi preliminare della documentazione attraverso il Curriculum Vitae, l'attestazione della formazione formale e non formale, le referenze professionali prodotte e l'esito positivo dell'esame di certificazione.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

- **Candidato:** richiedente che ha soddisfatto i prerequisiti specificati, che consentono il suo/la sua partecipazione al processo di certificazione.
- **Esaminatore:** persona che ha la competenza per condurre un esame e ove tale esame richieda un giudizio professionale;
- **Esame:** meccanismo che è parte della valutazione, che misura la competenza di un candidato, con uno o più mezzi quali prove scritte, orali, pratiche e mezzi basati su osservazione diretta.
- **Valutazione:** processo che valuta il soddisfacimento dei requisiti dello schema da parte di una persona, che conduce a una decisione sulla certificazione.
- **Centro di Esame/Organismo di Valutazione (OdV):** organizzazione qualificata dall'OdC alla quale viene subappaltata l'attività di gestione degli esami, come previsto all'articolo 5, comma 5 del D.P.R. n. 146/2018., che deve operare sotto il controllo e secondo le specifiche/procedure emesse dall'OdC ed assicurare la propria imparzialità nei confronti di ogni candidato che richiede la certificazione, portando all'attenzione dell'OdC tutte le minacce effettive o potenziali alla propria imparzialità. Oltre alla gestione degli esami tali organizzazioni possono ricevere dall'OdC subappalto dell'attività commerciale (es.: procacciamento), riesame della domanda, pianificazione, segnalazione di esaminatori, etc. ma non possono ricevere subappalto dell'attività di delibera. I rapporti intercorrenti tra ACS e gli OdV sono richiamati nel Regolamento RG-01-02 ACCREDIA alla voce "Centro d'esame".
- **Sede d'esame o Struttura d'esame:** si intende il sito qualificato (fisico o virtuale, temporaneo o permanente) che ospita la sessione d'esame. Tale sito può coincidere con la sede/i dell'OdC e/o del Centro d'esame/Organismo di Valutazione e/o di altra organizzazione che abbia stipulato specifici accordi con l'OdC senza per forza figurarsi come subappalto.
- **Requisiti di Certificazione:** insieme di requisiti specificati, comprendenti i requisiti dello schema da soddisfare al fine di rilasciare o mantenere la certificazione
- **T.O:** Tecniche Operative
- **FF.AA.:** Forze Armate
- **FF.OO:** Forze dell'Ordine

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione nel quale lo schema viene inserito, riguarda la certificazione delle competenze secondo la norma ISO17024.

L'ente proponente, avvalendosi di un soggetto terzo riconosciuto da Accredia secondo la norma ISO17024, darà incarico a quest'ultimo di verificare e quindi valutare i candidati che ne faranno richiesta. L'ente terzo certificato ISO17024 a sua volta potrà avvalersi di enti e/o soggetti esterni, identificati come CdE o Esaminatori, appositamente selezionati, qualificati ed approvati, per lo svolgimento degli esami. Resta inteso che l'ente terzo dovrà costantemente monitorare l'operato dei soggetti incaricati per garantire la massima professionalità e imparzialità durante tutto il processo valutativo e certificativo.

3.1 RIFERIMENTI

- UNI CEI EN ISO/IEC 17024 “Requisiti generali per gli organismi che eseguono la certificazione delle persone”;
- per gli operatori di sicurezza o di pronto intervento e per gli operatori di polizia si fa riferimento al D.Lgs 81/08 e s.m.i. , sia per quanto riguarda i rischi specifici che per quanto riguarda l’adeguata formazione ed informazione in merito agli strumenti di lavoro;
- art. 52 del Codice Penale “non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un’offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all’offesa”;
- art. 133 del T.U.L.P.S. in merito alle attività svolte dalla vigilanza privata nell’espletamento del proprio incarico

4. COMPITI E ATTIVITÀ DELL’ISTRUTTORE DIFESA PERSONALE (IPDP)

L’IPDP è quel professionista che esercita la propria attività con l’obiettivo di insegnare e trasferire correttamente tecniche di difesa personale per la risoluzione di un conflitto nel minor tempo possibile, mettendo l’aggressore nella condizione di non poter portare a termine le sue intenzioni.

L’IPDP sviluppa metodi e sistemi che permettano ai discenti di saper gestire in molteplici situazioni, condizionamenti psicofisici anche ad elevato contenuto stressogeno.

L’IPDP svolge anche attività d’insegnamento di strategie di negoziazione, metodi e metodologie di comunicazione efficace, per far desistere il potenziale aggressore nel compiere atti di violenza e se necessario, a ricorrere all’utilizzo di colpi, parate e prese efficaci per mitigare il rischio.

L’IPDP si distingue per la sua capacità di prevenire lo scontro, per la conoscenza di sistemi utili alla sopravvivenza, per l’utilizzo di atteggiamenti corporei definiti “attivi”, per la capacità di analisi del contesto e per la messa in campo di atteggiamenti psicologici utili a far desistere il potenziale aggressore/i dal portare a termine le proprie intenzioni.

L’IPDP deve insegnare le tecniche e le metodologie per dissuadere, allontanare, parare e immobilizzare, anche utilizzando oggetti di uso comune, a tutela della propria incolumità o quella di terze persone, dando tutti gli strumenti tecnici e normo-giuridici indispensabili al discente per essere in grado di valutare i limiti da rispettare in caso di difesa risolutiva.

Di seguito si elencano le abilità e le capacità principali che un IPDP deve possedere e saper trasmettere:

- coordinazione neuromotoria;
- miglioramento continuo professionale dal punto di vista tecnico e teorico della materia;
- lavorare in team per condividere metodologie e aggiornamenti;
- mantenere un ambiente privo di competizione, per la sicurezza dei partecipanti;
- saper trasferire le proprie conoscenze;
- tecniche di problem solving applicate per la ricerca di nuove tecniche o metodologie di lavoro;
- abilità tecniche e pratiche, anche di improvvisazione, nell’uso di oggetti comuni per difesa e protezione;
- valutazione del rischio e di analisi del contesto;
- non cadere nelle provocazioni esterne;
- utilizzare tecniche e movimenti semplici da replicare, veloci ed efficaci, atte a contrastare le minacce;
- gestione e prevenzione dei conflitti, sia verbali che fisici;
- conoscenze tecniche di allenamento e riscaldamento per evitare infortuni e potenziare il fisico dei discenti;
- strutturare un programma di lavoro e di percorso di crescita adeguato alle esigenze dei discenti;
- praticare ed insegnare l’ascolto attivo sia nelle fasi formative che nei contesti di vita quotidiana;
- trasferimento delle informazioni sia teoriche che pratiche da verificare con opportuni feedback di sistemi di persuasione, negoziazione e gestione del conflitto;
- conoscenza aggiornata delle norme civili e penali in tema di difesa e protezione;
- conoscenza delle norme di sicurezza vigenti;
- etica e professionalità nel rispetto della tolleranza e dell’uguaglianza;

5. CONOSCENZE, COMPETENZE ED ABILITÀ

Per svolgere la propria attività professionale, l’IPDP deve aver raggiunto le conoscenze, competenze ed abilità indicate in tabella, in base al livello di certificazione desiderato

	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
Livello I	• leggi sulla legittima difesa;	• comunicazione finalizzata	• analisi del contesto;

EQF 4 (Istruttore in ambito civile)	<ul style="list-style-type: none"> • sentenze relative a fatti ed atti di aggressione • principi di biomeccanica del corpo umano • Fisiologia dei movimenti; • psicologia del confronto • primo soccorso 	<p>all'insegnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • pronto intervento • principi di fisiologia • principi di psicologia • formulazione e gestione obiettivi formativi • coordinamento • ascolto attivo • sviluppo del programma formativo • valutazione del livello di apprendimento dei discenti • valutazione del raggiungimento degli obiettivi • Tecniche di protezione di cose o persone 	<ul style="list-style-type: none"> • analisi delle minacce; • analisi delle proprie capacità • capacità di condizionamento • capacità di adattamento alle varie personalità • capacità di creare simulazioni vicine alla realtà, nel rispetto della sicurezza propria e di terzi • capacità di gestione fisica e mentale al conflitto
--	---	--	---

	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
Livello II EQF 5 (Istruttore di Tecniche Operative)	<ul style="list-style-type: none"> • sentenze relative a fatti ed atti di aggressione • uso legittimo delle armi • proporzionalità e attualità • meccanica e funzionamento degli strumenti di dissuasione o contenimento • tecniche di trasporto attivo • tecniche di trasporto passivo • tecniche di contenimento • primo soccorso operativo 	<ul style="list-style-type: none"> • ambito giuridico della legittima difesa; • procedure e protocolli negoziali; • disarmi • immobilizzazioni • ammanettamenti • lavoro in team • procedure di avvicinamento • procedure di salita e discesa da veicoli • procedure di movimentazioni in ambienti confinati • valutazione del livello di apprendimento dei discenti • valutazione del raggiungimento degli obiettivi • pronto intervento • Tecniche di protezione di terze persone 	<ul style="list-style-type: none"> • analisi del contesto operativo; • analisi del team; • analisi delle minacce; • capacità di creare ambienti addestrativi idonei allo scopo • capacità di variare i punti di vista • modificare gli approcci formativi in base al gruppo di lavoro • capacità di creare simulazioni vicine alla realtà, nel rispetto della sicurezza propria e di terzi • capacità di gestione fisica e mentale al conflitto

	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
Livello III EQF 6 (Formatore)	<p>Tutto quello previsto nei Livelli I e II più:</p> <ul style="list-style-type: none"> • metodi di insegnamento e gestione dell'aula; • approfondimento pratico sui canali di comunicazione e di apprendimento; • approfondimento sui principi di audit e delle non conformità; • approfondimenti di team building e leadership; • approfondimento dei sistemi di problem solving; • stesura e programmazione del processo circolare PDCA 	<p>Tutto quello previsto nei Livelli I e II più:</p> <ul style="list-style-type: none"> • capacità di creare nuovi protocolli formativi • trasferire in modo chiaro e semplice le informazioni; • adottare dei sistemi di feedback per monitorare lo stato di avanzamento dell'apprendimento • attenersi al programma didattico definito dal REGOLAMENTO TECNICO di certificazione • utilizzare strumenti e metodologie di insegnamento secondo protocollo formativo • apportare migliorie al programma • mantenersi aggiornato ed informato su eventuali modifiche, evoluzioni o cambiamenti delle metodologie, dei contenuti o delle caratteristiche delle materie trattate 	<p>Tutto quello previsto nei Livelli I e II più:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere in grado, attraverso una analisi S.W.O.T. di fornire un contributo migliorativo allo schema di certificazione • essere in grado di analizzare periodicamente il mercato di riferimento e raccogliere delle informazioni utili da verificare con il comitato tecnico scientifico • Verificare il corretto utilizzo del ciclo P.D.C.A. applicato dai livelli I e II

6. LIVELLI DI CERTIFICAZIONE

I livelli di certificazione sono 3:

- LIVELLO I - Istruttore in ambito civile
- LIVELLO II – Istruttore di Tecniche Operative

- LIVELLO III - Formatore

6.1 LIVELLO I – Istruttore in ambito civile

L'istruttore in ambito civile è quell'istruttore che ha le conoscenze, competenze ed abilità per insegnare ad una platea di discenti civili che mirano principalmente a saper difendere loro stessi o terze persone da aggressioni (verbali o fisiche) che potrebbero avvenire in un contesto di vita quotidiana.

L'istruttore in ambito civile, oltre a quanto definito nella tabella al capitolo 5, avrà competenze in merito:

- colpi dritti
- colpi circolari
- prese o blocchi
- difesa da strangolamenti
- difesa da oggetti/armi
- principi di difesa a terra

6.2 LIVELLO II – Istruttore di Tecniche Operative

L'istruttore per operatori di sicurezza è quell'istruttore, preferibilmente di estrazione militare o operante da anni nel settore della sicurezza pubblica o privata, che mira ad insegnare ai propri colleghi delle tecniche operative rivolte alla salvaguardia propria, quella dei civili e quella dei colleghi, in contesti operativi e di lavoro.

Le conoscenze, competenze ed abilità generate, saranno conformi e aderenti alle necessità di lavoro e agli ambienti in cui tali conoscenze, competenze ed abilità hanno lo scopo di mitigare il rischio a tutela delle persone coinvolte.

L'istruttore quindi, oltre a quanto definito in tabella al capitolo 5, dovrà essere in grado di gestire situazioni afferenti:

- ammanettamenti
- blocchi
- dissuasioni
- trasferimenti
- gestione e contenimento
- uso degli strumenti in dotazione

6.3 LIVELLO III – Formatore

Il formatore deve essere in grado di riconoscere e individuare modalità formative finalizzate a mettere in relazione le dinamiche qualitative di programmazione e realizzazione di programmi specifici.

Il formatore deve possedere una buona cultura metodologica didattica, competenza e abilità specifiche di carattere sociale e nell'organizzazione di lavoro in team. Deve avere una predisposizione culturale e sociale tale da poter condividere le proprie abilità, conoscenze e competenze, con un comitato tecnico scientifico afferente la figura professionale dell'Istruttore di difesa personale, con lo scopo di puntare al miglioramento continuo della figura professionale.

Il formatore è colui che, oltre a poter insegnare come Istruttore di LIVELLO II, può vantare una elevata conoscenza, competenza ed abilità data dall'esperienza maturata nella formazione in materia di difesa e protezione personale.

Garantendo impegno efficienza e trasparenza nei principi cardine su cui si basa la ricerca e lo sviluppo di procedure e protocolli afferenti all'ambito della difesa personale e della difesa operativa.

7. ACCESSO ALLA CERTIFICAZIONE

L'ente al quale verrà concesso l'utilizzo di tale schema di certificazione non dovrà mai fare nessun tipo di discriminazione di carattere culturale, etnico, religioso, fisico o finanziario, ma dovrà far tutto ciò che è in suo possesso per evitare di dare accesso a tali certificazioni a soggetti potenzialmente pericolosi o non affidabili in termini di integrità morale o psicologica. L'ente quindi dovrà svolgere le proprie attività con obiettività, evitando nel modo più assoluto conflitti d'interesse.

In particolare il certificatore si adopererà, ove possibile, a non utilizzare come esaminatori per la valutazione del candidato coloro che abbiano effettuato formazione a quest'ultimo sulle tematiche oggetto del presente schema.

La certificazione sarà rilasciata a seguito della positiva valutazione di ciascun candidato basata sui risultati di prove pratiche, scritte e orali.

8. IMPEGNI DEL CANDIDATO

Il candidato, per poter essere ammesso agli esami di certificazione dovrà compilare tutti i moduli previsti dal certificatore e seguire le procedure indicate da quest'ultimo. Il candidato accettando e sottoscrivendo le caratteristiche e le condizioni poste dallo schema, prende atto di tutte le fasi del processo di valutazione, certificazione e registrazione descritte in seguito.

In particolare, il candidato s'impegna a rispettare tutti gli aspetti etici e deontologici del Codice Deontologico sia dell'ente che del certificatore.

Per ottenere e mantenere la certificazione, il richiedente deve rispettare e documentare l'applicazione di tutti i requisiti applicabili delle normative di riferimento, dai requisiti definiti dall'ente e da quelli definiti dal certificatore, nonché le prescrizioni del presente documento e di quelli in esso richiamati. I candidati sono tenuti a rispettare le norme di comportamento al fine di tutelare la sicurezza delle persone e delle cose.

9. PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE

I candidati in possesso dei requisiti previsti dal presente schema di certificazione ed illustrati nel paragrafo successivo, possono fare richiesta di certificazione all'ente o direttamente al certificatore identificato. Al candidato dovrà poi essere spedita completa documentazione informativa utile a completare l'iscrizione e quindi procedere con le sessioni d'esame.

10. REQUISITI DI ACCESSO

Per accedere all'esame di certificazione come IPDP sono necessari i seguenti pre-requisiti:

- avere la maggiore età;
- non avere condanne penali passate in giudicato;
- aver frequentato un ciclo di formazione minimo obbligatorio;
- essere in possesso dei prerequisiti indicati in TABELLA 1 in base al livello di certificazione richiesto;

TABELLA 1

LIVELLO	Apprendimento Formale minimo	Apprendimento non formale		Apprendimento Informale (anni di esperienza)	
		Tipologia	Ore minime	Difesa Personale [di cui come Istruttore]	nelle FF.OO FF.AA [di cui come Istruttore]
I LIVELLO ISTRUTTORE	Diploma di scuola media inferiore	diploma del corso di formazione erogato da organismo di formazione professionale con specifica certificazione di qualità in ambito formativo	60 ¹	8 [4]	-
	Diploma istruzione Secondaria superiore	Essere in possesso della certificazione di I° Livello da almeno 2 anni	50 ²	8 [4]	-
II LIVELLO ISTRUTTORE T.O.	Diploma istruzione Secondaria superiore	Essere in possesso della certificazione di I° Livello da almeno 2 anni	30 ³	15 [7]	10 [5]
III LIVELLO FORMATORE		Essere in possesso della certificazione di II° Livello da almeno 5 anni	15 ⁴	20 [10]	15 [5]

NOTE:

¹ Con diploma di scuola media inferiore si necessita del superamento di un corso di formazione di 60 ore (suddiviso in 36 ore di teoria e 24 ore di pratica), erogato da organismo di formazione professionale con specifica certificazione di qualità in ambito formativo. Solo per il I livello chi è in possesso del diploma del corso di formazione di 120 ore è dispensato dalla frequenza e superamento del corso di 60 ore.

² Con un titolo di studio superiore a quello di scuola media inferiore si necessita del superamento di un corso di formazione di 50 ore (suddiviso in 26 ore di teoria e 24 ore di pratica), erogato da organismo di formazione

professionale con specifica certificazione di qualità in ambito formativo. Solo per il 1° livello, chi è in possesso del diploma del corso di formazione di 120 ore è dispensato dalla frequenza e superamento del corso di 50 ore.

³ si necessita del superamento di un corso di formazione di 30 ore (suddiviso in 10 ore di teoria e 20 ore di pratica), erogato da organismo di formazione professionale con specifica certificazione di qualità in ambito formativo.

⁴ si necessita del superamento di un corso di formazione di 15 ore di teoria, erogato da organismo di formazione professionale con specifica certificazione di qualità in ambito formativo.

Nel caso in cui il candidato non rientrasse nelle casistiche riportate in tabella 1, per poter accedere alla sessione d'esame e quindi ambire al conseguimento del 1° Livello di certificazione, sarà necessario frequentare un corso da 120 ore sulle materie riportate nell'ALLEGATO 1.

Documenti da consegnare a ACS (o all'CDE)	<p>a Modulo CA01 – Richiesta Certificazione compilato e sottoscritto</p> <p>b Allegati in esso richiesti</p> <p>Sottoscrivendo il modulo CA01, il candidato ne accetta le condizioni economiche, le condizioni generali del contratto e quelle previste dal presente schema di certificazione. Nel caso non sia il richiedente a farsi carico delle quote di certificazione e di mantenimento, sarà sua cura far apporre, nel suddetto modulo, firma e timbro dell'azienda o persona a cui intestare le fatture.</p>
Durata e contenuti del contratto	<p>Il contratto di certificazione ha durata triennale e comprende le attività necessarie per il rilascio e il mantenimento della certificazione, dettagliate nel presente schema.</p>

Nel caso la richiesta di certificazione non possa essere accolta, ACS ne comunicherà al richiedente le ragioni motivate.

11. CONTRATTO DI CERTIFICAZIONE

Alla sottoscrizione dei moduli di iscrizione, il candidato accetta le condizioni economiche e le condizioni generali del contratto e quelle previste dal presente schema di certificazione, definite dal certificatore.

La certificazione ha durata quinquennale e comprende le attività necessarie per il suo mantenimento, meglio dettagliate al paragrafo 10 del presente regolamento.

12. PROCESSO DI VALUTAZIONE

La valutazione di idoneità del candidato, ai fini del rilascio della certificazione, avviene attraverso la sequenza, temporale e vincolante, di ciascuna delle seguenti fasi

Fase 1

Valutazione della documentazione prodotta dal Candidato per accertare il possesso dei requisiti richiesti dallo Schema

Fase 2

Esame di certificazione, come definito nel successivo paragrafo per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze, eseguita dalla Commissione di Esame

Fase 3

Riesame interno della documentazione e dei risultati d'esame ad opera del Responsabile dello Schema (CPR)

Fase 4

Approvazione della proposta di certificazione da parte del Decision Maker e rilascio del certificato e iscrizione al Registro ACS pubblicato su www.acsitalia.it.

Qualora l'esito di una qualsiasi delle suddette fasi sia negativo, viene interrotto il processo di valutazione e informato il Candidato. Per proseguire nell'iter di certificazione sarà necessario risolvere prima le carenze riscontrate, entro i tempi indicati da ACS.

Di tutte le certificazioni rilasciate, viene data periodica comunicazione al CSI - Comitato ACS per la Salvaguardia e l'Imparzialità.

L'esame si svolge in lingua italiana nelle località, nelle date e secondo il programma comunicato da ACS ai candidati.

Gli argomenti d'esame riguardano le conoscenze definite nella scheda professionale di riferimento.

Ammissione all'esame

Sono ammessi a sostenere l'esame di certificazione tutti coloro che, avendo presentato richiesta attraverso il modulo CA01 e documentato il possesso dei requisiti minimi richiesti, sono stati dichiarati idonei.

Finalità dell'esame

Valutazione delle conoscenze e delle abilità del candidato, come indicate nel presente schema. Gli Esaminatori sono responsabili della valutazione delle prove d'esame del Candidato e rispondono a ACS per tutte le attività di valutazione.

Pianificazione e gestione dell'esame

Le sessioni di esame sono pianificate e gestite da ACS, o dai CdE approvati in accordo alla procedura ACS PRO 01.

La lista dei Candidati all'esame e l'elenco della documentazione presentata dagli stessi è preventivamente verificata dagli esaminatori.

Luogo e data dell'esame

L'esame si svolge nelle località, nelle date e secondo il programma comunicati da ACS (o dal CdE) ai candidati.

Nel caso di esami da remoto, ai candidati vengono preventivamente comunicate la piattaforma utilizzata e le relative modalità di collegamento

Obblighi del candidato, prima dell'inizio della sessione d'esame

- esibire un documento di identità in corso di validità;
 - firmare il foglio presenze;
 - firmare per accettazione i moduli RG01, RG02, CD, Informativa Privacy
- presentare evidenza di pagamento della quota prevista per la partecipazione all'esame

13. PROCESSO DI ESAME

13.1 REQUISITI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI CERTIFICAZIONE

Sono ammessi a sostenere l'esame di certificazione tutti coloro che, avendo presentato richiesta attraverso l'ente o attraverso il certificatore, avendo compilato i moduli identificati dal certificatore e documentato il possesso dei requisiti minimi richiesti, sono stati dichiarati idonei.

13.2 FINALITÀ

Le finalità dell'esame sono le valutazioni delle conoscenze, competenze e delle abilità pratiche e teoriche del candidato. I Commissari sono responsabili della valutazione delle prove d'esame dei Candidati, e per questo ne rispondono direttamente all'OdC e al CdE che li ha designati per tale attività.

13.3 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Le sessioni di esame sono pianificate e gestite dall'OdC o dal CdE qualificato. Il candidato, per accedere alla prova d'esame, è tenuto a pagare la quota prevista dal modulo d'iscrizione e a fornire un documento di identità in corso di validità. La lista dei Candidati all'esame e l'elenco della documentazione presentata dagli stessi è verificata dagli esaminatori.

L'esame si compone di una prova scritta, una eventuale prova orale, come previsto dai criteri di valutazione e di una prova pratica. L'esame si svolgerà nelle località, nelle date e secondo il programma comunicato dall'OdC o dal CdE ai candidati, tramite comunicazione diretta e tramite pubblicità attraverso i propri canali telematici.

Prima dell'inizio delle prove d'esame, i candidati sono tenuti a:

- esibire un documento di identità valido;
- firmare il foglio presenze;
- presentare la ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota prevista per la partecipazione all'esame.

L'esame scritto e la prova pratica si svolgono consequenzialmente, possibilmente nella stessa giornata. Il candidato può accedere alle varie fasi dell'esame solo dopo aver superato quelle precedenti. Nell'ordine prima ci sarà la prova scritta, successivamente, se necessario per integrazione, la prova orale, e in fine la prova pratica.

13.4 ARGOMENTI D'ESAME E CRITERI DI VALUTAZIONE

Previa valutazione dei documenti e dei pre-requisiti richiesti dal presente regolamento, il candidato viene ammesso all'esame.

L'esame consiste in due prove, un test scritto, una eventuale integrazione orale, ed una prova pratica.

1 PROVA SCRITTA su aspetti teorici degli argomenti indicati nell'allegato 1

- 50 domande a risposta multipla con 4 opzioni di risposta, di cui una sola esatta con punteggio pieno.

La prova scritta ha una durata massima di 60 minuti.

Ogni domanda corretta vale 1 punto, ogni risposta errata vale 0 punti.

Per superare il test scritto, è richiesto il 75% del punteggio massimo ottenibile, pari a 37,5 punti su un massimo di 50.

Nel caso in cui il candidato arrivasse ad un punteggio compreso tra il 60% ed il 74% (30 – 37 punti su 50) ci sarà l'integrazione orale sulle domande a cui ha dato risposte sbagliate, per capire se c'è o meno la padronanza della materia. Ogni risposta orale corretta varrà 0,7 punti ed ogni risposta errata 0 punti.

Il candidato potrà accedere alla prova pratica solamente al superamento del 75% del punteggio massimo ottenibile (37/50esimi)

2 PROVA PRATICA per la verifica delle abilità indicate nella tabella all'art.5

Il candidato svolge tre esercitazioni nel tempo massimo di 20 minuti secondo i compiti che gli verranno assegnati dalla commissione in sede d'esame. Le tre esercitazioni saranno estratte a sorte in base al livello di certificazione e quindi in base alla TABELLA presente nel modulo EA03.1 (livello I), EA03.2 (livello II), EA03.3 (livello III).

Il candidato dovrà eseguire i compiti e sarà valutato secondo una griglia predisposta dal presente schema di certificazione.

Il candidato estrarrà a sorte 3 attività e dovrà dimostrare di saperle gestire.

Nel corso della prova pratica il candidato dovrà eseguire il compito e poi essere in grado di trasferire ad un potenziale discente ciò che ha appena eseguito.

In funzione del livello al quale il candidato ambisce, le esercitazioni prevederanno l'esecuzione di tecniche attinenti il livello di certificazione ambito.

TABELLA RIEPILOGATIVA

Prova	Modalità e finalità	Tempo massimo	Punteggio massimo	Soglia minima
Prova scritta	50 domande a risposta multipla con 4 opzioni di risposta, di cui una sola corretta con punteggio pieno. Ogni domanda corretta vale 1 punto, ogni risposta errata vale 0 punti.	60 minuti	50 punti	37,5 punti
Prova orale*	domande sulle risposte sbagliate, per capire se c'è o meno la padronanza della materia	30 minuti	9,1 punti	7 punti
Prova pratica	Le tre esercitazioni in base al livello di certificazione e quindi in base alla TABELLA 2 del presente regolamento	30 minuti	18 punti	12,6 punti

* Nel caso in cui il candidato arrivasse ad un punteggio compreso tra il 60% ed il 74% (30 – 37 punti su 50) ci sarà l'integrazione orale sulle domande a cui ha dato risposte sbagliate, per capire se c'è o meno la padronanza della materia. Ogni risposta orale corretta varrà 0,7 punti ed ogni risposta errata 0 punti.

Durante lo svolgimento delle prove scritte d'esame, i Candidati possono consultare testi di legge non commentati, previa autorizzazione dell'esaminatore ma non possono usare telefoni cellulari, né scambiare informazioni con altri candidati. Il mancato rispetto di tali prescrizioni è causa di interruzione dell'esame stesso.

Al termine dell'esame la Commissione comunica al candidato l'esito della stessa e le eventuali aree di miglioramento da sviluppare durante la validità della certificazione.

La griglia di valutazione della prova prevede le seguenti valutazioni suddivise in 2 gruppi di valutazione:

ESECUZIONE:

- sicurezza;
- coordinamento;
- fruibilità;

INSEGNAMENTO:

- attitudine;
- chiarezza;
- dettagli;
- efficacia;

Per ogni esercitazione verrà assegnato un punteggio graduale da 1 (minimo) a 6 (massimo)

Per ciò che riguarda la valutazione di carattere “generale” ogni item sopra riportato sarà valutato da 1 a 6. Sarà applicata una media aritmetica per il calcolo del punteggio finale.

La prova pratica si intenderà superata se la somma delle valutazioni “tecnica” e “generale” supera il punteggio di 12,6/18

Nel corso della prova pratica saranno presi in considerazione le abilità del candidato relative a:

- Sicurezza, Coordinamento e Fruibilità, per quanto riguarda l’esecuzione
- Attitudine, Chiarezza, Dettagli ed Efficacia, per quanto riguarda l’insegnamento

13.4.1 Scala di valutazione

La valutazione è definita in una scala da 1 a 6 dove:

- 1 corrisponde a Nessuna competenza;
- 2 corrisponde a Scarsa competenza;
- 3 corrisponde a Mediocre competenza;
- 4 corrisponde a più che sufficiente competenza;
- 5 corrisponde a Buona competenza;
- 6 corrisponde a Ottima competenza.

13.5 COMMISSIONE D’ESAME

L’esame è condotto da esaminatori ACS in possesso dei requisiti minimi indicati nell’ALLEGATO 2, qualificati da ACS o da un suo CdE approvato. Essi sono tenuti a mantenere la riservatezza sulle prove di esame, attenersi a criteri di oggettività nella valutazione, comunicare eventuali legami e rapporti e interessi in conflitto che potrebbero compromettere la loro imparzialità e la riservatezza nello svolgimento delle loro funzioni, rispettare il presente schema. La Commissione d’esame è costituita da uno o più esaminatori in modo da coprire tutte le competenze richieste per la valutazione. Qualora l’esame sia svolto da un CdE, la Commissione d’esame può essere supervisionata, anche senza preavviso, dal personale ACS debitamente autorizzato. Alle sessioni di esame, ACS può prevedere la presenza di osservatori propri, degli enti di accreditamento o di eventuali autorità competenti.

13.6 PRESENZA DI OSSERVATORI

Alle sessioni di esame il certificatore può prevedere la presenza di osservatori propri, degli enti di accreditamento o di eventuali autorità competenti.

13.7 RIPETIZIONE DELL’ESAME

I candidati che non superano l’esame (o una singola prova) possono ripetere l’esame (o la singola prova) nelle sessioni successive, effettuando il pagamento della sola tariffa di ripetizione esame.

Se il candidato non ha superato una delle prove, può sostenere l’esame per la prova non superata in una ulteriore sessione di esame, da svolgersi entro un anno.

14. EMISSIONE DEL CERTIFICATO

Al Candidato che ha superato positivamente l’esame, in possesso di tutti i requisiti richiesti e in regola con i pagamenti, ACS rilascia la certificazione previa delibera positiva della Direzione Tecnica e lo iscrive nel relativo Registro; il registro è consultabile sul sito www.acsitalia.it.

La Direzione Tecnica opera come Decision Maker, possedendo competenze adeguate che comprendono la conoscenza dei processi di delibera di ACS Italia e conoscenza generale del presente schema di certificazione.

A fronte di valutazione positiva la Direzione Tecnica decide per l’emissione del certificato di conformità.

Il certificato riporta i seguenti dati:

- nome dell’organismo di certificazione, ACS Italia S.r.l.;
- nome, cognome, codice fiscale, data e luogo di nascita della persona certificata;
- numero del certificato;
- schema di certificazione;
- data di inizio validità;
- data di scadenza;
- firma del responsabile di ACS.

ACS, in qualità di titolare, garantisce che il trattamento dei dati dei Candidati alla certificazione avvenga nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 e del DLgs 196/2003 modificato dal DLgs 101/2018.

I documenti relativi all'attività di certificazione sono conservati con la massima cura da ACS e dagli organismi di valutazione approvati. Le informazioni ottenute dal personale operante per conto di ACS, compreso l'organo deliberante, sono soggette al vincolo di riservatezza.

15. MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE

La validità della certificazione durante il periodo contrattuale dei cinque anni (decorrenti dalla data del rilascio del certificato) è soggetta all'esito positivo delle attività di sorveglianza annuale, svolte da ACS.

Mantenimento annuale

La persona certificata è tenuta a fornire, con cadenza annuale, un'autodichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (mediante apposita modulistica predisposta da ACS), relativa ai seguenti aspetti:

- accettazione documenti ACS
- continuità professionale secondo il profilo/i certificato/i (o incremento di crediti formativi nel caso di perdita di lavoro)
- partecipazione ad attività di aggiornamento pari ad almeno 4 ore annue
- assenza di reclami o adeguata gestione degli stessi nell'attività specifica
- nessuna pendenza in giudicato;

Il mantenimento della certificazione è inoltre soggetto al pagamento delle quote annuali previste.

Rinnovo della certificazione

Il certificato è rinnovabile in vista della sua scadenza, in seguito a specifica richiesta e a un nuovo accordo contrattuale.

Il rinnovo è possibile, solo nel caso in cui il certificato sia in corso di validità e prevede, in aggiunta ai requisiti richiesti per il mantenimento annuale:

- riesame delle competenze attraverso analisi documentale
- accettazione documenti ACS
- continuità professionale secondo il profilo/i certificato/i (o incremento di crediti formativi nel caso di perdita di lavoro)
- partecipazione ad attività di aggiornamento pari ad almeno 20 ore nel quinquennio
- assenza di reclami o adeguata gestione degli stessi nell'attività specifica
- nessuna pendenza in giudicato;
- L'iter di rinnovo si deve concludere entro la scadenza del certificato in corso.

NOTA Eventuali eccezioni possono essere previste per comprovata impossibilità derivante da maternità, gravi motivi di salute (per esempio, malattia, infortunio) o altre cause di forza maggiore, attivando un processo compensativo.

Per tutte le altre condizioni relative a mantenimento e rinnovo si rimanda al Regolamento Generale (RG-01)

Nel caso in cui siano presenti reclami o contenziosi legali ACS Italia valuta l'adeguatezza della relativa gestione, sulla base della tempestività e congruenza delle azioni intraprese dal professionista. Dopo la risposta iniziale, da fornire entro 10 giorni lavorativi al reclamante, il professionista deve aver provveduto ad adottare le misure necessarie (compreso il mancato seguito a reclami ritenuti non applicabili) entro 6 settimane calendariali, dando la necessaria risposta al reclamante. Di tale processo (ricezione del reclamo, prima risposta, analisi e azione discendente) il professionista deve tenere adeguata tracciabilità documentale. Il professionista dovrà dare evidenza di tale gestione ad ACS Italia nei termini sopra indicati.

16. SOSPENSIONE, RITIRO E ANNULLAMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

ACS ha il diritto di sospendere, ritirare o annullare la certificazione in qualsiasi momento della durata del contratto, al verificarsi di una o più delle condizioni riportate di seguito.

A seguito della notifica del provvedimento di sospensione, di ritiro o di annullamento della certificazione, la persona certificata deve sospendere l'utilizzo del certificato, restituendolo a ACS.

16.1 Sospensione

La certificazione può essere sospesa, per un periodo massimo di 6 mesi, verificandosi una o più di queste condizioni:

- gravi carenze nell'attività svolta dalla persona certificata, in seguito a reclami, azioni legali ed altre evidenze oggettive;

- uso scorretto o ingannevole della certificazione ACS;
 - inadempimento degli obblighi contrattuali di tipo economico assunti per l'iscrizione, lo svolgimento degli esami e il mantenimento del certificato;
- richiesta da parte della persona certificata.

16.2 Revoca

La certificazione può essere revocata, verificandosi una o più di queste condizioni:

- qualora persistano le condizioni che hanno causato la sospensione, nonostante l'attuazione del provvedimento di sospensione.
- qualora la gravità del comportamento della persona certificata, suffragata da evidenze oggettive inconfutabili, renda necessario tutelare l'immagine ACS con provvedimenti di tipo drastico ed urgente, ricorrendo contestualmente alle vie legali nei confronti della persona certificata.

16.3 Annullamento

ACS notifica alla persona certificata le ragioni del provvedimento di sospensione, ritiro o annullamento della certificazione, definendo se applicabile le azioni necessarie a riattivare il certificato e indicano termini e condizioni per l'utilizzo della certificazione.

Il ritiro e l'annullamento della certificazione comportano la risoluzione del relativo contratto con la persona in questione e l'obbligo per quest'ultima di restituire a ACS il proprio certificato di conformità, cessando nello stesso momento ogni riferimento ad esso; a tal proposito si veda il regolamento generale RG01.

La persona certificata può appellarsi ai provvedimenti di sospensione e revoca della certificazione in accordo a quanto stabilito dalle procedure consultabili sul sito www.acsitalia.it.

17 REGOLAMENTO GENERALE PER IL RILASCIO E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE/QUALIFICA DELLE FIGURE PROFESSIONALI, CODICE DEONTOLOGICO E PRESCRIZIONI PER L'USO DEL CERTIFICATO E MARCHIO ACS

Le persone certificate e/o in iter di certificazione si impegnano a rispettare il Regolamento generale per il rilascio e il mantenimento della certificazione/qualifica delle figure professionali ACS (REG 01), il Codice deontologico ACS (CD) e il Regolamento per l'uso del logo e del marchio ACS (REG 02).

18. MODULI

I moduli del presente regolamento si dividono in base alle fasi alle quali appartengono.

CANDIDATURA	PREPARAZIONE ALL'ESAME	ESECUZIONE DELL'ESAME	CHIUSURA
<ul style="list-style-type: none"> • CA 01 – Richiesta di certificazione • CA 02 - Valutazione candidatura • REG 01 – Regolamento Generale • REG 02 – Uso del logo • CD – Codice Deontologico • Privacy 	<ul style="list-style-type: none"> • PA 01 – Modulo di Iscrizione • PA 02 – Conferimento di incarico • PA 03 – Conflitti di interessi • PA 04 – Dichiarazione di indipendenza e riservatezza 	<ul style="list-style-type: none"> • EA 01 – Registro presenze • EA 02 – Prova Scritta • EA 03.1 – Prova Pratica – Livello I • EA 03.2 – Prova Pratica – Livello II • EA 03.3 – Prova Pratica – Livello III • EA 04 – Colloquio Orale 	<ul style="list-style-type: none"> • CH 01 – Valutazione Finale • CH 02 – Verbale di chiusura

ALLEGATO 1 – ARGOMENTI D’ESAME

TABELLA 2

AREA GIURIDICA	
TEORIA	<ul style="list-style-type: none"> • Legittima difesa • Il reato • Rapporto di Casualità • Dolo o colpa grave • Armi proprie e improprie
	PRATICA
AREA TECNICA	
TEORIA	<ul style="list-style-type: none"> • colpi dritti e circolari; • blocchi; • prese; • leve articolari; • principi di difesa a terra; • strangolamenti e soffocamenti; • oggetti ed armi; • analisi del contesto; • statistica dei conflitti;
	PRATICA
	<ul style="list-style-type: none"> • colpi dritti e circolari; • blocchi; • prese; • leve articolari; • principi di difesa a terra; • strangolamenti e soffocamenti; • oggetti ed armi; • analisi del contesto; • statistica dei conflitti;
DIDATTICA	
TEORIA	<ul style="list-style-type: none"> • La Comunicazione • Criteri generali della formazione • Obiettivi e Pianificazione • Formazione didattica • Apprendimento • Conoscenza, competenza, abilità • Aspetti fisiologici dell’attenzione • analisi comportamentale; • Dinamica dell’apprendimento • Le dinamiche dell’aula • Parlare in pubblico • La negoziazione • Metodi di coaching; • Stress, Fisiologia e Psicologia
	PRATICA
	<ul style="list-style-type: none"> • La Comunicazione • Obiettivi e Pianificazione • Formazione didattica • Apprendimento • analisi comportamentale; • Dinamica dell’apprendimento • Parlare in pubblico • Stress, Fisiologia e Psicologia

ANATOMIA E FISIOLOGIA	
TEORIA	<ul style="list-style-type: none"> • Risposta dell'organismo allo stress; • Stress da combattimento; • Struttura delle ossa; • Funzione delle ossa; • I movimenti delle articolazioni; • La struttura delle articolazioni; • Cosa sono e a cosa servono i muscoli; • Muscoli volontari ed involontari; • A cosa serve e cos’è il sistema nervoso.
	PRATICA

ALLEGATO 2 – Requisiti minimi degli esaminatori

REGOLAMENTO GENERALE
ISTRUTTORE PROFESSIONALE DI DIFESA PERSONALE